



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

### “DIES DOMINI”

*Foglio settimanale della Comunità parrocchiale*

**12 GENNAIO 2020 - BATTESIMO DEL SIGNORE (FESTA)**

**IL FIGLIO PREDILETTO**

**1ª Lettura: Is 42,1-4.6-7 - Salmo: 28 - 2ª Lettura: At 10,34-38 - Vangelo: Mt 3,13-17**

L'antifona d'ingresso ci introduce alla festa del Battesimo del Signore e ne canta il senso profondo: «Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli e, come colomba, lo Spirito di Dio si fermò su di Lui e la voce del Padre disse: “Questi è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto”» (Mt 3,16-17; cf. Is 42,1).

Oggi, nel battesimo nel fiume Giordano, si aprono i cieli su Gesù che riceve la sua investitura messianica: la voce del Padre e la discesa sul Figlio dello Spirito Santo, sotto forma di colomba, indicano questo. Gesù, sottoponendosi al rito penitenziale del Battista, si è fatto solidale con ciascuno di noi, peccatori.

In Gesù troviamo la nostra identità battesimale e siamo chiamati ad assumere il suo stesso stile di vita e di missione: «Chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,27).

Il racconto del battesimo del Signore è riportato da tutti e quattro gli evangelisti; nel ciclo A leggiamo il Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17). Il fiume Giordano evoca l'ultima tappa del lungo esodo del popolo eletto (cf. Gs 4,19). Gesù, come Giosuè, è colui che porta a compimento il cammino iniziato da Mosè. Il rito al quale Gesù si sottopone, ribadisce il mistero dell'incarnazione, cioè la piena solidarietà di Cristo con l'umanità. Il battesimo segna per lui un cambio radicale di vita. Gesù riceve dal Padre la sua vocazione messianica, di servizio filiale e regale. La coscienza nuova che Gesù matura dalla teofania (manifestazione di Dio) del suo battesimo, resta il punto di riferimento incrollabile di tutte le scelte del suo ministero, fino al compimento della sua missione, nel mistero pasquale. La voce del Padre e la presenza dello Spirito Santo fanno di Lui il compimento del canto del Servo di YHWH (Is 40-55). Di fronte alla Parola del Padre, questo Figlio-Servo non ha nulla da obiettare, facendosi obbediente fino alla morte (cf. Is 53,7; Fil 2,8). Egli è il «Figlio amato» (cf. Sal 2,7; Gen 22) che aderisce alla sua diaconia messianica sulla linea della **prima lettura** (Is 42,1-4.6-7), con uno stile dolce e forte: «Non griderà, né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta».

Il Re Messia davidico dà inizio al compimento del Regno di Dio in Israele ma per tutta l'umanità. Il **salmo responsoriale** (Sal 28,13b.4.3a.9-10) fa risuonare la voce potente di Dio sulle acque e afferma questo tipo di regalità messianica che costruisce la pace.

La **seconda lettura** (At 10,34-38) riporta l'inizio del discorso di Pietro nella casa del centurione Cornelio. Prima di dare il battesimo a tutti i pagani presenti che avevano accolto la Parola e sui quali era disceso prodigiosamente lo Spirito Santo, Pietro esclama: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a

qualunque nazione appartenga». Infatti, dopo il Battista, Gesù di Nàzaret, consacrato in Spirito Santo e potenza, passava beneficiando e sanando quanti erano prigionieri del male antico.

Nel giorno in cui Gesù si immerge nel fiume Giordano e il Padre lo manifesta come il Figlio diletto, uno con Lui nello Spirito Santo, la Chiesa offre i suoi doni, come in ogni Eucaristia. Nell'orazione chiediamo che vengano trasformati in «sacrificio perfetto»: il suo e il nostro, insieme. Gesù è «reso perfetto» nell'amore, nel dono di sé e ha portato a compimento la sua missione per la forza dello Spirito Santo ricevuto dal Padre nel Battesimo e nella Trasfigurazione.

La tradizione patristica dei primi sei secoli dell'era cristiana ha collegato l'unzione crismale, cioè la Confermazione, non principalmente alla Pentecoste, quanto piuttosto al battesimo di Gesù al Giordano. Infatti, è attraverso la Cresima che viene manifestata e conferita al battezzato la missione profetica, sacerdotale e regale di Cristo.

Il battesimo di Gesù faceva parte, originariamente, della festa dell'Epifania. Poiché il racconto dei Magi aveva preso il sopravvento, si sentì giustamente il bisogno di fare memoria del battesimo di Gesù al Giordano, nell'ottavo giorno dopo l'Epifania (XII secolo). Questa commemorazione di fatto, per ragioni non chiare, scomparve dai calendari e nel Messale tridentino; come reperto storico rimase soltanto il brano evangelico dell'evento. Solo nel 1962, con la riforma del calendario, già iniziata da Pio XII e messa in atto da Giovanni XXIII, questa commemorazione fu ripristinata il 13 gennaio. Infine, con la riforma conciliare del calendario (1969), fu collocata come festa nella prima domenica dopo l'Epifania.



**Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la concessione straordinaria dell'Indulgenza Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta; 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.**

## CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 12		<b>BATTESIMO DEL SIGNORE - 1<sup>a</sup> settimana del salterio</b>
Lunedì 13		<i>Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i>
	ore 21,00	<b>Equipe del corso per fidanzati</b>
Giovedì 16		<i>San Tiziano</i>
	ore 21,00	<b>Comitato Festa Sacri Cuori</b>
		<i>31<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei</i>
Venerdì 17		<i>Sant'Antonio, abate</i>
	ore 17,00-18,00	<b>Adorazione Eucaristica</b>
	ore 20,30	<b>Gruppo Famiglie</b>
Sabato 18		<i>S. Margherita d'Ungheria</i>
		<b>Inizio ottavario di preghiera per l'Unità dei Cristiani</b>
Domenica 19		<b>II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2<sup>a</sup> settimana del salterio</b>
	ore 12,00	<b>Benedizione degli animali ai Casali di S. Nicola</b>
	ore 18,30	<b>Cresime diocesane</b>

**LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:**

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

### CALENDARIO ANNO CATECHISTICO 2019-2020

Martedì	ore 17.00-18.15	1° anno di Prima Comunione
Mercoledì	ore 17.00-18.15	2° anno di Prima Comunione
Venerdì	ore 17.00-18.15	1° e 2° anno di Cresima
Sabato	ore 10,30-12,00	1° e 2° anno di Prima Comunione
	ore 17,00-18,15	2° anno di Cresima

### CONDIVISIONE DEL PARROCO

**Carissimi,**

**appena trascorso il Santo Natale, durante il quale, abbiamo sognato ancora tempi di pace e di armonia universale, ecco spirare di nuovo venti di guerra. La polveriera del Medio Oriente è stata ulteriormente destabilizzata da un atto avventato del Presidente degli Stati Uniti. Un motivo questo per condividere ancora l'invito venuto in questi ultimi 70 anni da grandi Papi: "Jamais plus la guerre!" affermava S. Paolo VI all'ONU nel 1965, gli faceva eco S. Giovanni Paolo II che condannava ogni forma di guerra "preventiva", così come Papa Francesco mette continuamente in guardia dalla "guerra mondiale a pezzi" dei nostri tempi. Il suggerimento è di liberarci da ogni fascino guerrafondaio, nell'illusione che la guerra risolva in tempi brevi e in modo definitivo i problemi del mondo. Il potenziale bellico di tanti Paesi rende, purtroppo, le guerre attuali, interminabili, con l'aggravante di incredibili distruzioni e innumerevoli perdite umane, sia militari che civili. Allora, dobbiamo dircelo con convinzione: "Mai più la guerra!": creare movimento d'opinione, affinché l'opinione pubblica faccia pressione sui potenti e li condizioni nelle scelte di politica interna ed internazionale. La guerra non risolve nulla, anzi indurisce i cuori ed esaspera i toni del confronto. Bisogna, invece, potenziare la forza della diplomazia, perché i popoli si parlino, trovando nuove vie di dialogo e di convivenza pacifica.**

**Buona domenica.**

**Don Giuseppe Colaci**